



# La Fontana Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XVII - N. 3 - MARZO 2015

## VERSO LA PASQUA

Il cammino della quaresima volge ormai al termine e procediamo con passo spedito verso la Pasqua. Ancora qualche giorno e il canto del gloria irromperà nelle nostre liturgie. Ancora qualche giorno e anche l'alleluia tornerà a proclamare la nostra lode al Signore. La Settimana Santa è alle porte e nella nostra comunità fervono i preparativi. Anche la natura sembra annunciarci l'imminenza della Pasqua, con gli alberi in fiore e con i prati che si rivestono di colori. Sì, la Pasqua è l'irrompere della vita nuova, la vita piena, la vita bella. Pasqua è il passaggio dalla primavera all'inverno, dal buio alla luce, dalla morte alla vita. Pasqua è scoprirsi attesi dal padre misericordioso in quest'anno giubilare che si annuncia ricco di grazia. Pasqua è la certezza del Signore risorto che dice: *non temete, io sono con voi fino alla fine dei giorni* (Mt 28,10.20). Se questa è la Pasqua allora anch'io con il Signore posso essere una nuova creatura. Anch'io posso vivere la mia primavera, il mio passaggio

dalla morte alla vita, dal buio alla luce. Sì, è Pasqua ogni volta che lascio entrare il Signore nella mia vita; ogni volta che lo sento bussare alla porta del mio cuore e vado ad aprirgli per stare con Lui (cfr. Ap 3,20). È Pasqua ogni volta che mi lascio riconciliare con Lui; che mi lascio circondare dal suo abbraccio misericordioso. È Pasqua

ogni volta che faccio un passo verso un mio fratello lontano; ogni volta che riallaccio una relazione che ritenevo perduta. Ogni volta che metto da parte le mie ragioni per comprendere anche quelle degli altri. È Pasqua ogni volta che accetto di vivere la mia quotidianità ma con un cuore nuovo. E solo allora mi accorgerò che anche intorno a me è Pasqua, che intorno a me c'è vita nuova che sboccia. Andiamo insieme allora incontro alla Pasqua, con l'augurio che la sua luce possa invadere tutta



la nostra vita e possa far ardere i nostri cuori come ai discepoli di Emmaus. Auguri di una santa Pasqua da me e da don Vito.

**don Gianni**

## MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GMG 2015

Voce del Magistero  
Franca Ferri



**«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio»:** è questo il tema della Giornata mondiale della Gioventù che viene celebrata oggi, Domenica delle Palme, a livello diocesano, come tappa del cammino verso l'incontro internazionale del luglio 2016 a Cracovia.

Un cammino quello verso Cracovia che ha come guida il "discorso della montagna" di Gesù, dove "nove volte, osserva il Papa, compare la parola beati, cioè felici. È come un ritornello che ci ricorda la chiamata del Signore a percorrere insieme a Lui una strada che, nonostante tutte le sfide, è la via della vera felicità". Dio, scrive il Papa, "ha deposto nel cuore di ogni uomo e di ogni donna un desiderio irrimediabile di felicità, di pienezza" che nei primi capitoli della Genesi viene descritta come "comunione perfetta con Dio, con gli altri, con la natura, con se stessi". Il libero accesso a Dio, alla sua intimità e visione era possibile per l'umanità delle origini e faceva sì che "la luce divina permeasse di verità e trasparenza tutte le relazioni umane". Ma poi il peccato entra nella storia e inquina la purezza delle origini: "da quel momento in poi, scrive il Papa, l'accesso diretto alla presenza di Dio non è più possibile, la 'bussola' interiore che guidava gli uomini nella ricerca della felicità perde il suo punto di riferimento e i richiami del potere, del possesso e della brama del piacere a tutti i costi li portano nel baratro della tristezza e dell'angoscia. Al grido dell'umanità Dio risponde inviando il suo Figlio che "apre orizzonti nuovi". "E così, in Cristo, - si legge nel messaggio - si trova il pieno compimento dei sogni di bontà e felicità. Lui solo può soddisfare le attese tante volte deluse dalle false promesse mondane".

Il Papa spiega quindi il significato della parola "cuore", cioè il centro dei sentimenti, dei pensieri e delle intenzioni della persona umana, e il significato del termine "puro", cioè pulito, limpido, libero da sostanze contaminanti. "Ognuno di noi, esorta

papa Francesco, deve imparare a discernere ciò che può 'inquinare' il suo cuore, come "l'avidità, la malvagità, l'inganno, la dissolutezza, l'invidia, la calunnia, la superbia, la stoltezza; deve imparare a formarsi una coscienza retta e sensibile, capace di discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Se è necessaria una sana attenzione per la custodia del creato, per la purezza dell'aria, dell'acqua e del cibo, tanto più dobbiamo custodire la purezza di ciò che abbiamo di più prezioso: i nostri cuori e le nostre relazioni." Una purezza interiore, dunque, non esteriore e che "tocca soprattutto il campo delle nostre relazioni" e in particolare "la nostra relazione con Dio, il sentirsi amati e guardati da Lui".

Il Papa osserva poi che il periodo della giovinezza è quello in cui sboccia il desiderio profondo di un amore vero, bello e grande. Da qui l'invito ai giovani a non permettere "che questo valore prezioso sia falsato, distrutto o deturpato" e l'esortazione a ribellarsi contro la diffusa tendenza a banalizzare l'amore, riducendolo al solo aspetto sessuale, "svincolandolo così dalle sue essenziali caratteristiche di bellezza, comunione, fedeltà e responsabilità". "Io, prosegue il Papa rivolgendosi ai giovani, vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente, sì, di ribellarvi a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi".

L'ultimo invito rivolto dal Papa ai giovani è quello di cercare il volto di Cristo: "Siamo tutti peccatori, bisognosi di essere purificati dal Signore. Ma basta fare un piccolo passo verso Gesù per scoprire che Lui ci aspetta sempre con le braccia aperte, in particolare nel Sacramento della Riconciliazione". Nella sua riflessione il Papa invita quindi alla preghiera e alla lettura delle Scritture, iniziando magari dai Vangeli: "Scoprirete che si può 'vedere' Dio anche nel volto dei fratelli, specialmente quelli più dimenticati: i poveri, gli affamati, gli assetati, gli stranieri, gli ammalati, i carcerati". "Cercate di scoprire il progetto d'amore di Dio su ciascuno", "interrogatevi con animo puro e non abbiate paura di quello che Dio vi chiede! A partire dal vostro 'sì' alla chiamata del Signore diventerete nuovi semi di speranza nella Chiesa e nella società. Non dimenticate: la volontà di Dio è la nostra felicità!".

## ANDARE AD EVANGELIZZARE: LA GIOIA DI ESSERE PROFUMO

**Animazione Vocazionale**  
I seminaristi del Pontificio  
Seminario Regionale Pugliese



È facile pensare a due verbi come andare ed evangelizzare: basti guardare a quell'uomo che per trent'anni vive, lavora, e poi gli ultimi tre anni di vita rivoluziona la sua stessa vita e quella di chi incontra; ovviamente sto parlando di quell'uomo di Nazareth, chiamato Gesù. So fare mio anzitutto il primo verbo? Certo è che la dimensione dell'andare rientra in ogni uomo e donna di buona volontà. Basti vedere un papà che non può fare a meno di andare a lavorare per mandare avanti la famiglia; una mamma che almeno una volta alla settimana deve andare al supermercato per non far mancare nulla sulla tavola; un ragazzo che sente il bisogno, quasi quotidiano, di andare, uscire, incontrare persone; un bambino che ha bisogno di andare a scuola; uomini e donne che sentono il bisogno di andare controcorrente in una vita che va oltre apparenti schemi fissi, in cerca di desideri sempre nuovi. L'andare può voler dire tante cose, come ad esempio viaggiare, uscire, fare nuovi incontri, stupirsi di fronte a quanto di bello e di buono la vita, e soprattutto il buon Dio, ti riserva. Ecco che assume varie sfumature questo verbo; però, perché non associarlo al verbo evangelizzare? Mentre l'andare è di tutti, l'evangelizzare purtroppo no. Mentre per andare c'è bisogno di una intenzionalità che parte dal singolo uomo, per evangelizzare c'è bisogno che un uomo, che ritroviamo anche qui, sempre lui, Gesù, entri a far parte

della nostra vita; solo così, se Lui davvero ha trovato posto in me, in te, può essere portato a chi oggi ne ha realmente bisogno. Usciamo, andiamo nelle periferie esistenziali che non sono sempre fatte di baracche, ma sono anche lì dove tutto luccica, tutto splende; può darsi che c'è quel cuore di uomo che si riempie delle cose vane del mondo, ma intanto la sua vita è vuota, infelice. Vado, evangelizzo, col sorriso! Sì, il sorriso che è diventato parte di me, dopo averlo incontrato, dopo averlo scelto. Una dimensione alta per evangelizzare è il sorriso...te lo assicuro, contagia davvero chi di Lui non sa nemmeno chi sia. Ho fatto varie esperienze; tra queste una importante per me è stata quella dell'Albania. Sono andato lì con la presunzione, o convinzione, di portare Gesù e il suo Vangelo. Ecco, devo ammettere che, se c'è stato qualcuno che ha portato il vangelo, quello è stato proprio quel signore che, avendo vissuto periodi bui, avendo lottato contro il regime comunista, in lacrime, disse a me che portavo la comunione casa per casa, queste parole: "Due volte nella mia vita ho pianto di gioia: quando è finito il regime comunista e oggi perché mi hai portato Cristo in casa!". Davanti a queste parole, tutto l'apparato che io, giovane, avevo messo su, con la mia semplice storia vocazionale, venne a crollare. Le umili storie di persone che ci circondano, per dirla con san Paolo, non sono altro che tesori in vasi di creta, di cui è più importante il contenuto che il contenitore. I discepoli andarono dietro al Maestro: noi, oggi, chi seguiamo? Facciamoci coraggio, prendiamo la sua croce e seguiamolo...non è facile andare dietro al Maestro; comporta certamente delle rinunce, esperienza personale! Una cosa, però, è certa, e cioè che quelle rinunce diventano occasioni stando, andando ed annunciando Lui, che è Amore. Un augurio per me, per te: sii profumo dell'amore di Dio!

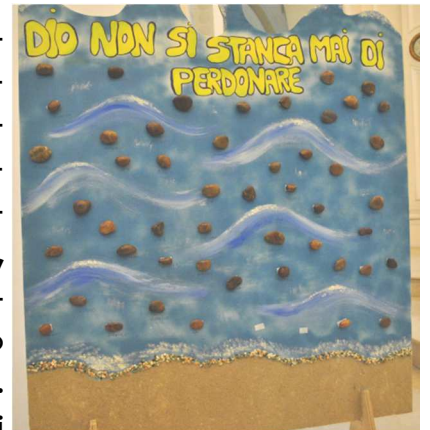
## “MI SENTO PIÙ LEGGERO!!”

Catechesi III Elementare  
Giovanni Ramirez



“La penitenza è il secondo Battesimo, il Battesimo delle lacrime”, sono le parole con cui Gregorio di Nazianzo, vescovo e dottore della chiesa, descrive il sacramento della riconciliazione; ebbene la confessione è proprio questo, non una semplice “lista della spesa” di peccati da portare dinanzi al Signore, ma il frutto di un attento esame di coscienza, la presa di consapevolezza della nostra imperfezione,

delle nostre fragilità, delle nostre mancanze nei confronti di Dio e del prossimo, ma è soprattutto totale fiducia nell’amore di Dio che sempre ci ama e aspetta. Sabato 14 Marzo 52 bambini della nostra comunità parrocchiale si sono accostati per la prima volta al sacramento della riconciliazione, al “Battesimo delle lacrime”, nel corso di una liturgia penitenziale molto intensa e partecipata. Per noi catechisti è stata una grande gioia vivere questi momenti con i “nostri” piccoli, cercando di tranquillizzarli, aiutandoli a “ripassare” l’atto di dolore, pregando con loro e guardando i loro occhi felici e rilassati, consapevoli di aver incontrato una persona (Dio padre) che prima di guardare i nostri difetti e errori ci ama in maniera incondizionata, senza pretendere niente. Il segno che noi catechisti abbiamo voluto lasciare alla comunità in ricordo di questo primo incontro dei “nostri” bambini con Gesù, è stato un pannello, con dipinto un mare, sul quale i bambini hanno attaccato, dopo aver ricevuto il sacramento, un sasso simbolo del nostro peccato da cui, al momento della confessione, Dio ci libera e perdona. Infine per poter concludere al meglio questa “Festa del perdono”, noi catechisti, ispirati dalle parole del Vangelo di Luca (tratte dalla parabola del Padre misericordioso) “Dobbiamo festeggiare con un banchetto il suo ritorno, perché questo mio figlio era per me come morto e ora è tornato in vita, era perduto e ora l’ho ritrovato”, abbiamo deciso insieme alle famiglie del nostro gruppo di “fare festa”, di condividere questa nostra gioia con i poveri della città organizzando con l’aiuto del settore della Caritas un pranzo di condivisione, che oltre ad essere stato un fantastico momento di gioia ha avuto la forza di aiutarci a comprendere che non basta essere perdonati dal Signore ma, affinché la nostra fede sia completa e porti frutto è necessario servire e “sporcarsi le mani” per aiutare il prossimo, soprattutto se sofferente. In conclusione il nostro grazie va a don Vito, don Gianni e agli operatori pastorali dei vari settori che si sono resi disponibili più che mai nel corso della settimana intensiva; ma il nostro ringraziamento più grande va ai “nostri” bambini, autentici testimoni della fede e ai loro genitori nostri “cari compagni di viaggio”.



*“Noi guardiamo il cielo, tante stelle, tante stelle; ma quando viene il sole, al mattino, con tanta luce le stelle non si vedono. E così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore e tenerezza. Dio perdona*

*non con un decreto, ma con una carezza, carezzando le nostre ferite del peccato” (Papa Francesco).*



## UNA FAMIGLIA PER UNA FAMIGLIA, UN PROGETTO INNOVATIVO

*Animazione Culturale  
Valentina Bufano*



Come si può aiutare una famiglia in difficoltà ad affrontare le sue fragilità? Cosa significa affiancare le famiglie fragili per tanti motivi, non solo eco-

nomici? A dare risposte concrete a queste domande sono stati don Michele Petruzzi (Ufficio per la Caritas) e don Simone Bruno (psicologo dei legami familiari), in un incontro voluto e coordinato da don Vito Castiglione Minischetti, parroco della Chiesa di Sant'Antonio. "Come sostenere le famiglie fragili" è un percorso di solidarietà familiare che apre mente e cuore a chi decide di affrontarlo, regalando importanti sensazioni sia a chi è in difficoltà sia a chi decide di aiutare. Questo progetto è stato spiegato nella sua semplicità, nella sala parrocchiale di Sant'Antonio a Monopoli, lunedì 16 marzo, davanti ad un gremio ed attento pubblico. Nello specifico è stato descritto e promosso un progetto di affidamento familiare diurno innovativo chiamato "Una Famiglia per Una Famiglia". L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie più fragili e disagiate, prevedendo oltre



all'accoglienza, un supporto emotivo e cure relazionali a tutta la famiglia in difficoltà, attraverso il coinvolgimento di un intero nucleo affidatario, in modo da ridurre in maniera sensibile l'allontanamento del minore dal nucleo familiare di origine. Il programma propone l'impegno concreto di una famiglia, che diventa solidale, a sostenere un'altra famiglia che, per le più svariate ragioni, vive disagi di tipo economico, psicologico o relazionale tali da compromettere anche il rapporto educativo con i figli. L'affiancamento familiare trova la sua ragion d'essere nella "prevenzione", attraverso un

sostegno mirato nei confronti della genitorialità fragile (ma non ancora sottoposta a restrizioni di tipo giudiziario) con l'obiettivo di aiutare i genitori ad affrontare i propri problemi e a migliorare le proprie competenze educative, proponendo loro di diventare



coprotagonisti dell'intervento che li riguarda. Questo progetto, già sperimentato in diverse città del centro e del nord, sposta il focus dell'attenzione dal singolo bambino "vittima" di disagi verso l'intero suo nucleo familiare. Sponsorizzando l'unione familiare e quella fra più nuclei familiari, per una vita fatta di condivisione e non di solitudine. Don Simone Bruno è autore di "Affiancare le famiglie fragili. Verso nuove forme di affido" (edizioni SanPaolo), in cui viene presentato nei dettagli questo importante progetto, fondamentale anche per la creazione di reti familiari di condivisione, proprio come avveniva negli anni passati.

## IO ACCOLGO TE

**Catechesi fidanzati**  
Onofrio e Giulia

Quando ci hanno proposto di scrivere questo articolo non sapevamo da dove iniziare...come descrivere le emozioni, i momenti di riflessione e di consapevolezza che in questi tre mesi abbiamo vissuto noi e altre sei coppie di giovani fidanzati insieme agli accompagnatori del percorso matrimoniale.

Forse proprio dal nome..., non corso prematrimoniale, come siamo stati sempre abituati a immaginarlo, bensì "percorso": non ci siamo riuniti per tre mesi presso la Chiesa di S. Antonio a Monopoli per studiare, leggere, imparare...ci siamo visti tutti i venerdì per tre mesi per conoscere... conoscere noi stessi, la persona alla quale uniremo la nostra vita per sempre e il significato stesso della scelta del sacramento che di qui a pochi mesi tutti noi ci accingeremo a celebrare.

Ecco, il nostro percorso di consapevolezza è cominciato qui, in questa Chiesa, il 28 dicembre, giorno della Sacra Famiglia. Non potevamo nascondere la nostra emozione quando, nel corso della Santa Messa, don Vito ha dapprima benedetto le coppie sposate presenti e poi ha chiamato per la benedizione noi giovani coppie che ci apprestavamo ad iniziare il percorso.

Da quella sera, ogni settimana, per circa 3 mesi Don Vito e le tre coppie animatrici, Marcello e Caterina, Sergio e Sonja, Ezio e Maria Antonietta, alla luce di una candela sempre accesa e con il quadro della Sacra Famiglia sullo sfondo, ci hanno regalato le loro esperienze, permettendo a noi fidanzati di capire, o almeno di chiederci davvero, cosa voglia dire sposarsi davanti al Signore e costruire una famiglia.

Nel corso degli incontri sono stati affrontati vari aspetti della vita matrimoniale col supporto, tra gli altri, di un ginecologo, di un avvocato e di uno psicologo che hanno messo a disposizione le loro professionalità per fornirci degli input di riflessione anche "tecnici" e permetterci un confronto sulle diverse tematiche.

Spunti di confronto interessanti sono scaturiti, inoltre, dalla visione di due film: il primo, "Casomai", con Fabio Volo, che affronta la tematica della vita di coppia con tutte le difficoltà che possono derivare e che potranno essere affrontate con la forza dell'amore; il secondo, "Bella", del regista messicano Alejandro Gomez Monteverde, ricco di tanti elementi di riflessione sulla vita, sull'amore e sulla famiglia.

Un percorso intenso, ricco di occasioni di confronto anche con chi ha fatto scelte o intrapreso strade diverse...un percorso che non si può raccontare in poche righe ma che ha accompagnato ognuno di noi verso il momento in cui dovrà e saprà accogliere l'altro e formare una nuova famiglia con amore e consapevolezza.



Parrocchia  
 Sant'Antonio  
 Monopoli

# SETTIMANA SANTA 2015



29 marzo · Domenica delle Palme

ore 9.30 · Benedizione delle Palme in Villa S. Antonio, Processione e Santa Messa

31 marzo · Martedì Santo

ore 20.00 · Liturgia Penitenziale Comunitaria

2 aprile · Giovedì Santo

ore 9.30 · Messa Crismale nella Cattedrale di Conversano

ore 19.30 · Santa Messa in Coena Domini

ore 23.00 · Adorazione Eucaristica presso l'Altare della Reposizione

3 aprile · Venerdì Santo

ore 8.30 · Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

ore 18.00 · Celebrazione dell'Adorazione della Croce

ore 20.00 · Via Crucis cittadina con partenza dalla chiesa di S. Francesco d'Assisi

4 aprile · Sabato Santo

ore 8.30 · Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

ore 22.00 · Veglia Pasquale

## Confessioni

Giovedì Santo

17.00 - 19.00

Venerdì Santo

10.00 - 12.00

16.00 - 17.30

Sabato Santo

10.00 - 12.00

17.00 - 20.00

## CALENDARIO PARROCCHIALE Marzo - Aprile 2015

<b>29</b> DOM MARZO	DOMENICA DELLE PALME (9.30) Benedizione delle palme in villa e processione GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' Messa vespertina spostata alle 19.30	<b>14</b> MAR	(20.15) Lectio Divina
<b>30</b> LUN	(20.00) Prove del coro parrocchiale	<b>15</b> MER	(19.00) Incontro bambini II Elementare I° e II° turno
<b>31</b> MAR	(20.00) Liturgia penitenziale	<b>16</b> GIO	
<b>1</b> MER APRILE		<b>17</b> VEN	
<b>2</b> GIO	GIOVEDI' SANTO (7.45) Messa Crismale - Cattedrale di Conversano - Partecipazione ragazzi II e III Media (19.30) Messa in Coena Domini (23.00) Adorazione comunitaria presso l'altare della Reposizione	<b>18</b> SAB	(15.30) Incontro bambini I Elementare (15.30) Incontro bambini IV Elementare salone (16.00) Incontro genitori III Elementare (16.30) Oratorio Elementari (16.30) Incontro ragazzi I Media (16.30) Incontro ragazzi "Gruppo S. Filippo Neri" II Media (17.30) Incontro ragazzi III Media (18.30) Incontro congiunto genitori e bambini II Elementare salone
<b>3</b> VEN	VENERDI' SANTO - Giornata di digiuno e astinenza (8.30) Ufficio delle letture e Lodi Mattutine (18.00) Azione Liturgica della Passione del Signore (19.30) Processione dei Misteri e Via Crucis	<b>19</b> DOM	
<b>4</b> SAB	SABATO SANTO (8.30) Ufficio delle letture e Lodi Mattutine (22.00) Veglia Pasquale	<b>20</b> LUN	SETTIMANA INTENSIVA PREPARAZIONE PRIME COMUNIONI
<b>5</b> DOM	DOMENICA DI PASQUA	<b>21</b> MAR	(20.15) Lectio Divina
<b>6</b> LUN		<b>22</b> MER	
<b>7</b> MAR	(20.15) Lectio Divina	<b>23</b> GIO	
<b>8</b> MER		<b>24</b> VEN	(15.00) Catechesi con l'Arte e la Storia – Gruppo S. Filippo Neri – II Media – Escursione
<b>9</b> GIO		<b>25</b> SAB	
<b>10</b> VEN		<b>SPORTELLO ASCOLTO ZONALE:</b> Martedì dalle 17.00 alle 19.00, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30  <b>SPORTELLO ASCOLTO PARROCCHIALE:</b> Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9.30 alle 11.30  <b>DISTRIBUZIONE VIVERI :</b> 1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 16.30 alle ore 17.30	
<b>11</b> SAB	(15.30) Incontro genitori IV Elementare salone (15.30) Incontro bambini III Elementare (16.30) VI Tappa - Incontro genitori I Elementare (16.30) Oratorio Elementari (16.30) Incontro gruppo S. Filippo Neri (17.30) Incontro ragazzi III Media (18.30) Incontro genitori II Elementare salone		
<b>12</b> DOM			
<b>13</b> LUN			

F<sup>La</sup> Fontana VillaggioMensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli  
ANNO XVII - Numero 3 - MARZO 2015

Direttore responsabile: Don Vito Castiglione Minischetti

P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252  
email: perildon@libero.itSito web: [www.psanantonio.it](http://www.psanantonio.it)facebook: *Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli*  
fanpage: *Parrocchia S. Antonio Monopoli*